

Fmwj

FORUM OF MEDITERRANEAN
WOMEN JOURNALISTS

BARI | 23 novembre 2016

LECCE | 24 novembre 2016

Che “genere” di notizia, che “genere” di guerra.

La voce delle donne dai luoghi caldi dei conflitti sociali, politici, religiosi, ambientali

The voice of women in hotspots of social, political, religious and environmental conflicts

Giulia
giornalista



Edizione 2016 | Programma completo

**BARI | 23 Novembre 2016 | A
partire dalle 9.30**

**Università di Bari | Dip. di Giurisprudenza | Aula Aldo Moro |
Piazza C. Battisti |**

English version see below

Introduce

Marilù Mastrogiovanni – *Giulia giornaliste, ideazione e direzione del
Forum*

Saluti

Marina Così – *Presidente nazionale Giulia giornaliste*

Rossella Matarrese – *Coordinatrice Giulia-Puglia*

PRESENTAZIONE DEL PROTOCOLLO PER L'UTILIZZO

DEL LINGUAGGIO DI GENERE NELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E NEI MASS MEDIA

Saluti Istituzionali

Antonio Felice Uricchio – *Rettore dell'Università di Bari*

Beppe Giulietti – *Presidente FNSI*

Raffaele Lorusso – *Segretario nazionale FNSI*

Mario Loizzo – *Presidente del Consiglio della Regione Puglia*

Felice Blasi – *Presidente Corecom Puglia e presidente del coordinamento dei Corecom italiani*

Serenella Molendini – *Consigliera regionale di parità della Regione Puglia*

PANEL 1. Raccontare il terrorismo

Speaker: Lucia Goracci

PANEL 2. La diretta degli eventi drammatici e la guerra d'informazione

Speakers: Emanuela Bonchino, Francesca Gernini, Leila Ben Salah

PAUSA

Saluti Istituzionali:

Aurora Vimercati – *Docente di Diritto del Lavoro e presidente CUG Università di Bari*

Valentino Losito – *Presidente Ordine giornalisti Puglia*

Bepi Martellotta – *Presidente Assostampa Puglia*

PANEL 3. “Io non sto zitta”. La libertà d'informazione in Turchia

Speakers: Yasmine Taskin, Ceyda Karan, Nurcan Baysal

PANEL 4. Giornalismo embedded O non embedded

Speaker: Giuliana Sgrena

LECCE | 24 Novembre 2016

| A partire dalle 9.30

Università del Salento | Sala del Rettorato | Piazzetta Tancredi |

Introduce

Marilù Mastrogiovanni – *Giulia giornaliste, ideazione e direzione del*

Forum

Saluti

Marina Cosi – *Presidente nazionale Giulia giornaliste*

Rossella Matarrese – *Coordinatrice Giulia-Puglia*

**PRESENTAZIONE DEL PROTOCOLLO PER L'UTILIZZO
DEL LINGUAGGIO DI GENERE NELLE PUBBLICHE
AMMINISTRAZIONI E NEI MASS MEDIA**

Saluti istituzionali:

Vincenzo Zara – Rettore dell'Università del Salento

Felice Blasi – Presidente Corecom Puglia e presidente del
coordinamento coordinatore dei Corecom italiani

Serenella Molendini – Consigliera regionale di parità della Regione Puglia

PANEL 5. La “voce” della guerra

Speaker: Carmela Giglio

PANEL 6. Focus sulla Siria

Speakers: Asmae Dachan

PAUSA

Saluti istituzionali:

Rosario Coluccia – *Accademia Della Crusca*

Stefano Cristante – *Presidente del corso di Laurea in Scienze della
Comunicazione*

**PANEL 7. Il mestiere dell'inviata tra nuovi media e strumenti
tradizionali**

Speakers: Sandra Amurri

PANEL 8. Ricercare le fonti, ricercatrici sul fronte

Interventi di: Marisa Forcina, Paola Davoli, Samuela Pagani, Rosita
D'Amora, Claudia Sunna, Arianna Tondi

**Chiude i lavori Cristina Franchini, responsabile relazioni esterne
UNHCR, Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati
nel Sud-Europa**

Il programma potrà subire delle modifiche

CREDITI

CREDITI UNIVERSITA' DI BARI

Per gli studenti di Scienze della Comunicazione e di Scienze dell'Informazione editoriale, pubblica e sociale dell'Università di Bari, la partecipazione darà diritto a 0,25 CFU per la sessione mattutina e 0,25 CFU per la sessione pomeridiana. 0,50 per l'intera giornata del 23 novembre.

16 CREDITI FORMAZIONE PROFESSIONALE GIORNALISTI

Il Forum dà diritto all'acquisizione di crediti formativi per i giornalisti.

8 Crediti per la giornata del 23 novembre a Bari e 8 crediti per la giornata del 24 novembre a Lecce.

Seguire la procedura di accreditamento sulla piattaforma Sigef o accreditarsi prima dell'inizio dei lavori.

BARI | 23 Novembre 2016 | A partire dalle 9.30

**Università di Bari | Dip. di Giurisprudenza | Aula Aldo Moro |
Piazza C. Battisti**

Raccontare il terrorismo, dando la propria testimonianza, il proprio punto di vista in un mondo che cambia rapidamente è mestiere sempre più difficile. In un sistema di comunicazione alla portata di click, dove il reale si confonde con il virtuale, quale valore aggiunto ha la testimonianza, la selezione delle notizie, il racconto di un giornalista nel magma informativo potenzialmente a disposizione di tutti? Nelle zone di conflitto c'è una "guerra d'informazione": quando non c'è certezza sulle notizie che arrivano, solo il lavoro sul campo può fare chiarezza sugli eventi. L'inviato serve proprio a questo, a filtrare e verificare le informazioni. Ma come mantenere la barra dritta sulla deontologia giornalistica per non trasformare l'infotainment (sempre più richiesto), in puro spettacolo, senza valori? Si può essere umani ed emotivi senza abbandonarsi alla retorica e alla spettacolarizzazione del dolore?

SPEAKERS



Lucia Goracci

Lucia Goracci

BIO



Lucia Goracci

Inviata della redazione Esteri per *Rai News 24*, Lucia Goracci ha iniziato a lavorare presso l'azienda del servizio pubblico nel 1995, collaborando al TGR Sicilia. Come corrispondente, ha coperto alcuni tra i più importanti eventi a livello mondiale, viaggiando in Africa, Europa, Asia, Usa.

Ha raccontato Israele e i territori palestinesi nella guerra a Gaza (2008-2009); ha seguito le proteste del movimento dei giovani di “Onda Verde” in Iran (2009), il violentissimo terremoto di Haiti (2010) e le rivolte libiche contro Gheddafi nel 2011. Di recente, ha riferito dei dissensi in Brasile durante la *Fifa Confederations Cup* del 2013, delle rivolte in Egitto contro il presidente Mohamed Morsi e dell'attacco su Gaza del 2014.

Da Berlino, ha dato notizia della visita del Presidente degli Stati Uniti, Barack Obama, e ha testimoniato gli eventi dai teatri degli ultimi conflitti mediorientali (come Iraq, Libia e Siria) e dai fronti più caldi della guerra allo stato islamico.

Tra questi, Kobane, durante l'assedio dell'Isis. Nella città, simbolo della resistenza curda, ha realizzato un [reportage esclusivo](#). Qui, il [resoconto dal cuore della città del Rojava per Limes](#).

Lucia Goracci ha ricevuto vari riconoscimenti giornalistici, tra cui *Antonio Russo* (2008), *Ilaria Alpi* (2011), *Luigi Barzini* (2012), *Maria Grazia Cutuli* (2013) e *Premiolino* (2014).

La diretta degli eventi drammatici e la guerra d'informazione

BARI | 23 Novembre 2016 | A partire dalle 9.30

Università di Bari | Dip. di Giurisprudenza | Aula Aldo Moro | Piazza C. Battisti

Quando scoppia il detonatore di un evento drammatico, come selezionare, “lato studio”, nel flusso comunicativo anche dei social, le notizie significative? Come gestire le notizie che arrivano dagli inviati, dalle agenzie, dai social network? Essere sul campo, anche essendo in studio. Internet dà la possibilità di coprire in tempo reale le repressioni e le censure dei regimi. Grazie alle nuove tecnologie, i costi di produzione e invio dei servizi televisivi sono stati abbattuti. Oggi velocità e verificabilità sono due estremi opposti con cui confrontarsi. Ecco perché servono esperienza, mestiere e onestà intellettuale per bilanciare le informazioni della rete con il lavoro giornalistico di verifica delle notizie, sia sul campo sia in regia.

Nei canali all news la giornalista deve essere pronta a sapere organizzare e gestire le informazioni che arrivano da più fonti, incrociandole con i commenti in studio e le testimonianze sul campo. Il duro mestiere dell'essere sempre in diretta, con lo “zainetto” in spalla.

SPEAKERS



Emanuela Bonchino



Francesca Gernini

Emanuela Bonchino

BIO



Emanuela Bonchino

Romana, classe '72, è iscritta all'ordine dei giornalisti dal 2000. Ha collaborato con Tg3 e *Corriere della Sera* e attualmente lavora presso *Rai News 24* dove conduce il notiziario della fascia serale, la rassegna stampa della notte, la rubrica di approfondimento "Oggi in Prima". In precedenza ha

condotto "Di Mattina" e "Tempi Dispari". Inviata del canale "All News", realizza servizi e interviste. Negli spazi di approfondimento si occupa spesso di lotta alle mafie, cronisti minacciati e misteri italiani.

Tra le sue inchieste e corrispondenze come inviata, si segnalano "Terremoto nelle Marche, inviata a Pescara del Tronto"; "Napoli. I tatuaggi dei clan"; "Oltre le Vele di Scampia"; "40 anni fa il delitto Pasolini" e – a sottolineare l'ampio raggio dei suoi interessi – "Miami, arte a cielo aperto".

Tra le sue passioni musica e letteratura (di cui ha scritto) e gli animali: in particolare, i suoi tre cani di taglia large.

Francesca Gernini

BIO



Coordinatrice e operatrice di ripresa per la Rai dal 1994, ha lavorato, anche camera a spalla, nelle edizioni di tg, documentari, programmi in studio e in esterna. Ha firmato la fotografia del “Tg2 Dossier” speciale sulla violenza sulle donne; ha curato numerosi servizi per R.e.l. e la troupe satellitare per i collegamenti del conflitto in Kosovo da

Kukes in Albania. Col reportage sulle Olimpiadi delle donne islamiche a Teheran nel 2005 con Elisabetta Caporale di Rai sport ha vinto diversi premi internazionali. E’ l’unica operatrice Rai a lavorare per news con il sistema di trasmissione Avivest (il cosiddetto “zainetto”), con il quale ha realizzato il reportage dal terremoto di Amatrice con Emanuela Bonchino.

Lavora in Steadycam, jimmy jib, ripresa dalla moto, ripresa subacquea (Padi) e secondo livello sub (Fipsas e Padi).

Leila Ben Salah

BIO



Leila Ben Salah

Leila Ben Salah giornalista professionista italo-tunisina. Vincitrice dell'edizione 2016 del Premio Giornalistico Sabrina Sganga, Leila ha frequentato l'Istituto per la formazione al giornalismo di Urbino e ha studiato arabo classico all'Institut Bourguiba des Langues Viventes di Tunisi.

La sua doppia cittadinanza le consente uno sguardo particolare agli avvenimenti internazionali, in particolare quelli del mondo arabo. Ha collaborato alla Radio nazionale di Tunisi, per l'agenzia di stampa Ansa, sia nella redazione Esteri a Roma che nell'ufficio di corrispondenza di Tunisi e per AnsaMed. Ha lavorato per quattro anni al Corriere Adriatico nella cronaca di Ancona e al sito internet.

Attualmente è reporter per [Radio Bullets](#) dove conduce Med News, quotidiano sulle notizie dal Maghreb, con collegamenti con i vari corrispondenti dal posto e conduzione anche di news dell'ultima ora. Cura anche la rubrica settimanale "I gelsomini del Maghreb" con le principali news provenienti dall'altra sponda del Mediterraneo. Con Ivana Trevisani, ha scritto *Ferite di parole*, (Poiesis Editrice, pp. 190, euro 16) sul ruolo delle donne nella Primavera araba e sugli stereotipi di cui sono oggetto le donne musulmane da parte degli occidentali.

“Io non sto zitta”. La libertà d’informazione in Turchia e Tunisia

BARI | 23 Novembre 2016 | A partire dalle 14.30

Università di Bari | Dip. di Giurisprudenza | Aula Aldo Moro | Piazza C. Battisti

All’indomani del golpe in Turchia sono stati arrestati oltre 80 giornalisti; sono stati chiusi giornali, siti, emittenti radiofoniche e televisive. Recentemente le autorità turche hanno sospeso le trasmissioni di dieci canali tv e dodici radio curde perché ritenute pericolose per la sicurezza nazionale. La Turchia, Stato cuscinetto o porta d’Oriente? Il ruolo del giornalismo di “frontiera”: come raccontare la crisi, le tensioni sociali, i traffici di esseri umani, i confini con la Turchia scenario di diritti civili violati?

Come essere giornalista quando star zitte o parlare fa la differenza tra vivere o morire?

FOCUS SULLA TUNISIA

L’assenza di approfondimento davanti ai più importanti eventi della politica estera rischia di portare con sé un eccesso di semplificazione. E la semplificazione è quasi sempre nemica della verità dei fatti. Nel corso delle rivolte di piazza, poi, questo rischio si corre di continuo. A fare le spese della semplificazione sono le categorie più esposte all’attenzione dei media e al tempo stesso meno forti per poter imporre la propria completa visione dei fatti. Nel caso della Primavera Araba le donne sono tra queste, considerate perlopiù assenti dalle piazze o, quando presenti, rappresentate come sottomesse alla volontà maschile. La realtà testimoniata da Leila Ben Salah invece è opposta: «Mai abbiamo sentito le donne con cui eravamo in relazione, che abbiamo incontrato, gli sbiaditi soggetti riflessi, “vagamente affini agli indignados occidentali” come, ancora una volta, molto opinionismo della sponda settentrionale del Mediterraneo ha voluto definire i soggetti attivi nelle rivoluzioni arabe. Al contrario i nostri incontri sono stati con donne incarnate, vive, attive nel cammino di libertà femminile e non solo, avviato da tempo nei loro Paesi».

Speaker: Leila Ben Salah

SPEAKERS



Yasemine Taskin



Ceyda Karan



Nurcan Baysal



Leila Ben Salah

Yasemine Taskin

BIO



Yasemine Taskin

Nata a Erzurum (Turchia), ha studiato presso l'Università di Ankara, dove si è laureata alla Facoltà di Scienze politiche.

All'inizio della carriera, primi anni Ottanta, ha lavorato come reporter per il settimanale *Yanki*. Giunta in Italia nel 1987 con una borsa di studio del Ministero degli Affari Esteri, ha studiato

presso l'Accademia d'Arte drammatica "Silvio D'Amico". Dopo aver aperto l'ufficio dell'Agenzia di stampa *Anadolu* a Roma nel 1995, è diventata corrispondente dalla capitale per la televisione statale turca *Trt* e corrispondente dalla Turchia per la rivista di geopolitica *Limes*, oltre ad aver realizzato collaborazioni con il settimanale *Aktuel*, la tv privata *Atv* le radio estere Deutsche Welle, BBC e Voice of America, occupandosi di temi inerenti l'ingresso della Turchia nell'Unione Europea.

In Italia ha lavorato con *Rai*, la *Repubblica*, *il manifesto* e *Il Riformista*. Autrice di libri, ha pubblicato *Uccidete il Papa. La verità dietro l'attentato a Giovanni Paolo II* (Rizzoli 2013), scritto con Marco Ansaldo e *Il cinema turco degli anni 80* (Massenzio 1991), scritto con Roberto Silvestri. È stata per due volte vicepresidente dell'Associazione stampa estera.

Nel 2005 ha vinto il premio letterario *Donna città di Roma* nella Sezione Internazionale, rappresentando il dibattito tra mondo islamico e cristiano e un ponte di dialogo e cultura tra la Turchia e l'Italia.

Nel 2014, [Yasemin Taskin è stata licenziata](#) dal quotidiano turco *Sabah* a seguito di un'intervista di suo marito, Marco Ansaldo, a Fethullah Gulen, oppositore di Erdogan, pubblicata su *Repubblica*.

Ceyda Karan

BIO



Ceyda Karan

*Nasce a Smirne nel 1970 e si laurea in giornalismo presso l'Università degli Studi di Istanbul. Nel 1990 inizia a lavorare al Foreign News Desk dell'Anadolu Agency. Dal 1994 al 1995 è a **Kanal D** e l'anno successivo diventa produttore e assistente al programma di news Mehmet Ali Birand's '32 Gün'. Nel*

1998, è reporter del quotidiano *Radikal* per la redazione esteri e un anno dopo ne diventa editrice, lavorando fino al 2010. Nel frattempo, dal 2005 in poi, collabora come freelance e commentatrice, alla BBC Radio e BBC turca. Dopo gli anni al *Radikal*, inizia a lavorare presso *Habertürk TV* dove presenta e scrive per il sito. Nel 2013, per cinque mesi, cura il programma di news della mattina per *SKYTürk 360 TV*. Dal 2013 al 2014, commenta la politica estera per *Taraf*. Poi passa agli esteri per **Cumhuriyet Daily News** e scrive (tuttora) rubriche settimanali inerenti problematiche globali. Dal 2016, conduce anche una rubrica quotidiana su *Radio Voice of Russia*. Durante la sua carriera, partecipa a programmi di ricerca sul giornalismo tra cui l'*International Visitors Program to the US*, promosso dal Dipartimento di Stato nel 2007. Realizza, nel 2008, una presentazione sulle relazioni iraniano-turco in una conferenza a Damasco organizzata dall'Istituto danese nella città siriana; una ricerca sulla turkish – american Society a Washington DC e New York nel 2010 e un documento sul processo di normalizzazione turco-armeno in una conferenza a Yerevan, organizzata da Friedrich Ebert Stiftung, nel marzo 2010. Durante le rivolte di Tunisia, Libia, Egitto, Libano e Siria, lavora nei luoghi dei conflitti; e' a Kobanê, nel settembre 2014 e racconta la liberazione della città di Shingal dall'Isis, nel novembre del 2015. Nel 2009, l'associazione degli studenti della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Ankara la elegge *Foreign Affairs Columnist of the Year* (editorialista dell'anno per gli affari esteri). *La reporter, con il collega Hikmet Cetinkaya, è stata arrestata in Turchia e condannata a due anni di reclusione per aver pubblicato, nel gennaio 2015, vignette di Charlie Hebdo sul giornale di opposizione Cumhuriyet, con le accuse di "offesa ai valori religiosi" e "istigazione all'odio"* (<http://www.pagina99.it/2016/04/29/lintervista->

Nurcan Baysal

BIO



Nurcan Baysal

Classe 1975, Nurcan Baysal è nata nella città turca di Diyarbakır, dilaniata dai conflitti.

Ha studiato presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Ankara e ha lavorato per l'UNDP nei villaggi distrutti dalla guerra, nella regione di Kavar.

Per il suo impegno a difesa delle contadine, nel 2010, le è stato assegnato il *Women's World Summit Foundation*, conferito alle donne che tutelano i diritti di altre donne e, nel 2012, è stata selezionata come uno dei *Changemakers* della Turchia.

Sulla scia delle sue esperienze, ha iniziato a scrivere articoli su povertà, migrazione, disarmo, riconciliazione e questione curda. Non si tratta, dunque, di una giornalista chiusa nella torre d'avorio, ma di una professionista che racconta la quotidianità dalle città curde assediate (Kobane, Sur, Cizre), ottenendo informazioni direttamente dai luoghi in cui avvengono i fatti. In relazione alle sue opere, che conciliano l'attivismo della pace e il giornalismo, è stata minacciata e censurata in modo sistematico.

E' consulente per varie organizzazioni internazionali no-profit come *Global Fund for Woman*, *Woman Labour and employment Platform*, *Urgent Action Fund for Women*, *Mesopotamia Foundation for higher Education*. Ed è fra i fondatori del Disa (Diyarbakır Institute for Political and Social Research) per la costruzione della pace.

Ha collaborato con *Radikal Daily*, *Bianet* e *Birgun Daily* in qualità di editorialista e lavora attualmente con *T24 news*. I suoi articoli sono pubblicati anche nei media internazionali come *Open Democracy* e *Jadaliyya* e sono tradotti in 12 lingue straniere.

BARI | 23 Novembre 2016 | A partire dalle 14.30

**Università di Bari | Dip. di Giurisprudenza | Aula Aldo Moro |
Piazza C. Battisti**

La forma di giornalismo “embedded”, nata nel 2003, ha un limite: permette al giornalista di raccontare la guerra dal punto di vista del soldato. Offre, però, alcuni vantaggi, fra cui la sicurezza. Non si deve dimenticare che la guerra è cambiata, non si combatte più con eserciti convenzionali. Ora i giornalisti sono obiettivi per le truppe nemiche, soprattutto in certi conflitti che non hanno un teatro preciso, definito. Il giornalista che opera in zone di guerra deve svolgere il suo lavoro, affrontando difficoltà di spostamento e la gestione del tempo, la difficoltà di recuperare notizie e la difficoltà nel verificare le fonti, stando attento alla propria incolumità e cercando di non mettere in difficoltà e di non compromettere l’esito di operazioni militari. Il rapporto fra giornalista e Forze Armate si basa, infatti, sulla conoscenza che gli interessi dei due attori sono diversi.

SPEAKERS



Giuliana Sgrena

Giuliana Sgrena

BIO



Giuliana Sgrena

Giuliana Sgrena è stata inviata del Manifesto in diversi paesi arabi, tra i quali l'Algeria, la Somalia, la Palestina e l'Iraq. In Algeria ha seguito anche tutti gli eventi degli anni '90, quando la stampa italiana era praticamente assente. Dopo il 2001 ha seguito l'intervento occidentale in Afghanistan

e dal 2003 quello in Iraq. Dal 2011 ha seguito le rivolte arabe, soprattutto quella tunisina.

In tutti questi paesi ha cercato di raccontare la vita della popolazione civile principale vittima delle guerre contemporanee. In oltre vent'anni di lavoro in paesi musulmani ha approfondito i temi relativi all'islamismo con particolare attenzione alla condizione della donna.

Oltre a giornalista è anche scrittrice. Libri pubblicati:

- Kahina contro i califfi, islamismo e democrazia in Algeria (Datanews, 1997)
- La schiavitù del velo (Manifesto Libri, 1999)
- Alla scuola dei taleban (Manifesto Libri, 2002)
- Il fronte Iraq (Manifesto Libri, 2004)
- Fuoco amico (Feltrinelli, 2005) (tradotto in sette lingue, anche in Algeria)
- Il prezzo del velo (Feltrinelli, 2008) (tradotto in Algeria e in Portogallo).
- Il ritorno, dentro il nuovo Iraq (Feltrinelli, 2010)
- Rivoluzioni violate (Il Saggiatore, 2014)
- Dio odia le donne (Il Saggiatore, 2016)

LECCE | 24 Novembre 2016

| A partire dalle 9.30

Università del Salento | Sala del Rettorato | Piazzetta Tancredi |

In un sistema dell'informazione in grado di saturare ogni spazio e sovraffollarlo di stimoli, come raccontare e far “vedere” l'orrore della guerra senza ricorrere alle immagini? Come si costruisce un reportage radiofonico? Come è riuscita la radio a rimanere attuale pur essendo, tra i mass media tecnologici, il più antico?

SPEAKERS



Carmela Giglio

Carmela Giglio

BIO



Carmela Giglio

Nata a Pompei nel 1958, è inviata di politica internazionale del Gr-Radio1. Dopo essersi “fatta le ossa” collaborando alle pagine di cronaca locale del quotidiano napoletano “Il Mattino” e alla rivista di politica meridionalista “Nord e Sud”, nel 1981 vince un concorso per l’avviamento alla professione giornalistica, bandito dalla

Federazione Editori e dalla Federazione Nazionale della Stampa. E approda al quotidiano romano “Il Tempo”. Nel ’96 inizia a lavorare in Rai, al Tg1, nella rubrica pomeridiana di attualità “Prima” e successivamente nella redazione Esteri

Dal 2003 è in forza a Radio Rai dove, da inviata della Redazione Esteri, ha seguito alcuni tra i principali eventi di politica internazionale degli ultimi anni: le elezioni presidenziali americane, dalla vittoria di Bush per il secondo mandato nel 2004 fino all’ultimo duello Clinton – Trump, passando per l’ascesa politica e l’arrivo alla Casa Bianca di Barak Obama. Dagli attentati di Londra del 2005 alle rivolte giovanili in Inghilterra nel 2011, fino al referendum sulla Brexit. Dall’arrivo al potere di Erdogan in Turchia fino al fallito colpo di Stato dello scorso luglio, con la successiva campagna di epurazioni lanciata dal governo. Dagli attentati che hanno insanguinato la Tunisia con gli attacchi al Museo del Bardo e a Sousse, alle stragi di Parigi del novembre 2015. Particolare l’impegno nelle aree di crisi e di conflitto: dalla guerra in Libia che sta documentando per il Giornale Radio fin dalle prime fasi della rivolta anti – Gheddafi in Cirenaica. Alla lotta contro l’Isis raccontata dai fronti del confine turco- siriano e del Kurdistan iracheno. Tra le crisi che ha seguito più da vicino anche l’Afghanistan, dall’intervento Nato ai difficili sforzi di stabilizzazione del Paese ancora in corso.

LECCE | 24 Novembre 2016

| A partire dalle 9.30

Università del Salento | Sala del Rettorato | Piazzetta Tancredi |

Il giornalismo delle donne a difesa dei diritti delle donne.

Essere lì dove i diritti delle donne sono negati: focus sulla Siria con Asmae Dachan, giornalista siriana freelance. Attivista per i diritti umani, nei campi profughi siriani in Turchia porta avanti il suo impegno di volontaria e cronista per varie testate italiane e internazionali. Sul suo blog **Diario di Siria** racconta la silenziosa strage in atto del popolo siriano.

SPEAKERS



Asmae Dachan

Asmae Dachan

BIO



Asmae Dachan

Giornalista professionista e scrittrice italo-siriana, nata ad Ancona nel 1976. È stata direttore responsabile del mensile marchigiano ML – Mondo Lavoro ed è autrice del blog Diario di Siria (<https://diariodisiria.com/>). Dal 2016 lavora come freelance per diverse testate regionali e nazionali, tra cui il settimanale Panorama e il quotidiano

Fatto Quotidiano, Antimafia2000 e Tellus Folio.

Una carriera già costellata di importanti riconoscimenti: nel 2009, pubblicando il romanzo Dal quaderno blu, Libertà Edizioni, ottiene il Premio Speciale della Giuria al Concorso Letterario Internazionale Trofeo Penna d'Autore ed entra nelle pagine dell'Enciclopedia degli autori italiani. Vincitrice del Premio Universum Donna 2013 (sezione giornalismo), riceve la nomina a vita di Ambasciatrice di Pace della University of Peace Switzerland. Nel 2014 riceve il Master honoris causa in giornalismo assegnato dalla European Muslim League e dal IUOP International University of Peace. Nel 2015, l'Ordine dei Giornalisti delle Marche le assegna il premio A passo di notizia per i suoi reportage in Siria. Al premio è annessa la mostra fotografica Siria, tra macerie e speranza, che raccoglie scatti realizzati dall'autrice e da reporter siriani indipendenti. Nel 2016 riceve il premio della giuria al Concorso Giornalisti del Mediterraneo con il reportage pubblicato su Panorama: Io, nella tana degli uomini bomba realizzato a Molenbeek dopo gli attentati di Bruxelles.

È coautrice di sillogi di poesia tra cui Sotto il cielo di Lampedusa – annegati da respingimento – Rayuela Edizioni 2014 e Tu, Siria per Giacomini Editore, 2014

Il mestiere dell'inviato tra nuovi media e strumenti tradizionali

LECCE | 24 Novembre 2016

| A partire dalle 9.30

Università del Salento | Sala del Rettorato | Piazzetta Tancredi |

Come è cambiato il mestiere dell'inviato? Qual è il ruolo dell'inviato nell'era dei social media? Conta ancora avere "cuore" e "fiuto", quando tutto corre veloce e ammassato sui social network? Il giornalista, è sempre "in servizio"? La professione del giornalista di guerra e gli strumenti del mestiere sono cambiati profondamente con Internet e i social media, ma la figura dell'inviato continua ad essere essenziale per una corretta informazione dalle zone di conflitto. Tra nuovi media e social network, il ruolo del giornalista viene ritagliato, sempre più, dal senso della propria deontologia.

SPEAKERS



Sandra Amurri

Sandra Amurri

BIO



Sandra Amurri

Giornalista professionista iscritta all'Ordine dal 15 gennaio 1991.

Ha lavorato al mensile *Historia*, *Epoca*, *Panorama*, *Sette*, *Corriere della Sera*, *La Repubblica*, *l'Unità* con la nuova direzione di [Furio Colombo](#) prima e di [Antonio Padellaro](#) per otto anni.

Dal settembre 2009 è caposervizio-inviata de *Il Fatto Quotidiano* diretto da [Antonio Padellaro](#), poi da [Marco Travaglio](#).

Ha realizzato inchieste su mafia, politica e malaffare. È stata ospite di diverse trasmissioni su [La 7](#) e sulla [RAI](#). Ha realizzato assieme al collega [Francesco La Licata](#) de *La Stampa* speciali per [Rai 2](#) (direttore [Carlo Freccero](#)).E' testimone nel processo "La Trattativa" che si svolge a Palermo.

Ha partecipato come relatrice ad alcuni vertici nazionali antimafia della [Fondazione Antonino Caponnetto](#). È consulente della [Fondazione Francesca Morvillo](#) e [Giovanni Falcone](#). Ha scritto il libro *L'Albero Falcone*, libro che è stato acquistato dal Ministero di Grazia e Giustizia e dal Ministero della Pubblica Istruzione e distribuito nelle biblioteche delle scuole italiane. Ha scritto il capitolo "Confesso che ho creduto" nel libro a più mani [Marco Travaglio](#), [Oliviero Beha](#), [Furio Colombo](#), [Nando Dalla Chiesa](#)... "Io Gioco Pulito" di [Antonio Padellaro](#).

Ha realizzato due speciali: storia di [Giovanni Falcone](#) e di [Paolo Borsellino](#) e storia della Camera dei Deputati.

Alcune tra le sue interviste esclusive: [Yasser Arafat](#); [Madre Teresa di Calcutta](#) e il suo successore, [Madre Nirmala](#); [Louis Freeh](#), capo dell'FBI, il Presidente del Venezuela [Hugo Chávez](#), la figlia di Totò Riina, appena tornata a Corleone dopo l'arresto del boss

LECCE | 24 Novembre 2016

| A partire dalle 9.30

[Università del Salento](#) | [Sala del Rettorato](#) | [Piazzetta Tancredi](#) |

In collaborazione con l'Università del Salento

Introduce Marisa Forcina, delegata pari opportunità Università del Salento, Dipartimento di Storia società e studi sull'Uomo.

Paola Davoli e Samuela Pagani coordinatrici del Laboratorio di Ricerca sul Mediterraneo.

Rosita D'Amora, Dipartimento di studi umanistici.

Claudia Sunna, Dipartimento di Scienze dell'Economia.

LE

SPEAKERS



Marisa Forcina

Marisa Forcina insegna [Storia delle dottrine politiche nell'Università del Salento](#).

Responsabile della “[Scuola estiva della Differenza](#)” coordinatrice nazionale del PRIN “Donne Politica e Potere e pensiero della modernità”, partecipa al progetto “[Filosofas del siglo XX, maestros, vinculos y divergencias](#)”,

dell'Univ. di Barcellona. Ha analizzato in varie monografie i temi della corporeità, dei diritti e della cittadinanza, in particolare di quella femminile. Nel 2012 ha pubblicato con Laterza la traduzione della [Storia della Rivoluzione del 1848](#) scritta da Marie d'Agoult, della quale ha ricostruito il profilo politico ed esistenziale.



Paola Davoli

Paola Davoli è professore associato all'[Università del Salento](#) dove insegna Egittologia dal 2002.

Si è dottorata all'Università di Bologna con una tesi dal titolo [L'archeologia urbana nel Fayyum di età ellenistica e romana](#), pubblicata poi nel 1998.

Dal 1995 al 2004 è stata Field director della missione archeologica delle

Università di Lecce e Bologna a Bakchias (Fayyum); dal 2004 è co-direttore con Mario Capasso del Soknopaiou Nesos Project dell'Università del Salento che scava a Dime es-Seba/Soknopaiou Nesos nel Fayyum. Dal 2005 è anche Field director della Missione archeologica diretta da R.S. Bagnall della New York University ad Amheida/Trimithis (Oasi di Dakhla).

Notizie biografiche e cv sono nel [web site dell'Università del Salento](#), così come articoli in pdf scaricabili:

Notizie, navigazione virtuale e pubblicazioni della Missione a Soknopaiou Nesos sono in: www.museopapirologico.eu

Per la missione ad Amheida: www.amheida.org



Samuela Pagani

Samuela Pagani insegna Lingua e letteratura araba all'Università del Salento. Ha tenuto corsi come professoressa invitata all'EHESS e all'EPHE di Parigi e ha trascorso lunghi soggiorni di ricerca in Siria e in Egitto. Le sue ricerche riguardano l'etica e le relazioni interreligiose nell'islam medievale, la storia della mistica

islamica nelle province arabe dell'Impero ottomano (XVI-XVIII secolo), la letteratura e il cambiamento culturale all'epoca moderna e contemporanea. Tra le sue pubblicazioni: "Islam" (con Olga Lizzini) in Giorgio Agamben et Emanuele Coccia (ed.), *Angeli, Ebraismo, Cristianesimo, Islam* (Neri Pozza, Vicenza, 2009); "Défendre le soufisme par des temps difficiles: 'Abd al-Ghani al-Nabulusi, polémiste anti-puritan", in R. Chih, C. Mayeur-Jaouen (ed.), *Le soufisme en Egypte et dans le monde musulman à l'époque ottomane*, Cairo, IFAO, 2010; "Ibn 'Arabī, Ibn Qayyim al-Jawziyya, and the political functions of punishment in Islamic hell", in Christian Lange (ed.), *Locating hell in Islamic traditions*, Leiden, Brill, 2015.



Rosita D'Amora

Rosita D'Amora insegna Lingua e Letteratura Turca all'Università del Salento ed è visiting fellow presso l'Universiteit van Amsterdam. Ha trascorso lunghi soggiorni di ricerca Turchia, in Gran Bretagna e in Olanda. I suoi interessi di ricerca spaziano dalla storia sociale ottomana alla narrativa turca contemporanea, con particolare

attenzione ai testi biografici e alle scritture che scaturiscono dalla differenza quali quelle che riflettono tematiche di genere e quelle che vengono elaborate in aree turcofone fuor di Turchia. Tra le sue pubblicazioni: «In una lingua che non è la mia: memoria, scrittura e separazione», in *LEA-Lingue e Letterature d'Oriente e d'Occidente*, 2: 141-150, 2013; *Corso di lingua turca*, Milano: Ulrico Hoepli, Collana di Studi Orientali, 2012; *Hammam. Le terme nell'Islam* (ed. con Samuela Pagni), Firenze: Leo Olschki, 2011; «Percorsi orientali di scrittura femminile», in *Treccani XXI Secolo. Comunicare e rappresentare*, Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani, Roma, 2009, pp. 135-143; «Alcune considerazioni sul valore simbolico del copricapo in ambito turco ottomano» in Michele Bernardini e Natalia L. Tornesello (a cura di), *Scritti in Onore di Giovanni M. D'Erme*, Università di Napoli L'Orientale, Series Minor 68, Napoli, 2005.



Claudia Sunna

Claudia Sunna, dal gennaio 2005, è ricercatrice di Economia Politica presso l'Università del Salento. Ha conseguito nel 2003 il titolo di dottore di ricerca in Storia delle dottrine economiche presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Firenze. I suoi principali interessi di ricerca riguardano la teoria della popolazione nella storia del

pensiero economico, l'economia dello sviluppo e l'analisi economica sul Mezzogiorno.

Dal 2015 è componente del Comitato Direttivo dell'Associazione Italiana per la Storia dell'Economia Politica. È referente del Rettore dell'Università del Salento per le Pari Opportunità ed è delegata per la Valutazione e il monitoraggio.

Dal 2012 collabora con il blog di riflessione economica e sociale [Sviluppo Felice](#).
